

i. nella AUSL LE/1 di Lecce per l'attivazione delle RSA di Campi Salentina e San Cesario, sebbene completate le strutture, era necessario prevedere ulteriori fondi per gli arredi. Per la RSA di Copertino era da acquisire l'agibilità. Per tutte le RSA mancava il personale;

j. nella AUSL LE/2 di Maglie: per l'attivazione delle RSA di Supersano, Gallipoli e Alessano erano in corso i collaudi tecnici, amministrativi e di agibilità ed erano in fase di avvio le procedure di gara per l'arredamento delle stesse. La stessa Azienda assicurava la gestione diretta di tali RSA, come già detto sopra.

In buona sostanza, quindi, **tutte le AUSL dichiaravano di poter assicurare la gestione diretta delle R.S.A. esistenti nel loro territorio**: quelle della AUSL/LE-2, di cui al punto j) sopra riportato, immediatamente e le altre si dichiaravano disponibili ad assumerne la gestione diretta, a condizione che venisse finanziato, nelle variabili misure sopra descritte, il necessario per l'acquisto, in quasi tutti i casi, dell'arredamento mancante, essendo le strutture, nella stragrande loro maggioranza, perfettamente completate (e nel caso della R.S.A. di Molfetta da così lungo tempo inutilizzate da aver bisogno di opere di ristrutturazione).

Quindi, con la nota 522 del 9 febbraio 2004, l'A.Re.S., facendo riferimento alla nota 24/3210/2 del 3 febbraio 2004 del Settore sanità, trasmetteva le comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie in esito alla nota n. 01/0018508/GAB datata 4 novembre 2003 del Presidente della Regione Puglia.

Ciò malgrado, cioè sia pure a fronte di tali chiare risposte dei dirigenti *pro tempore* di tale AUSL, che si dichiaravano, con i vari *distinguo* di cui sopra, disposte a gestire direttamente le R.S.A. ricadenti nel proprio territorio, il direttore generale dell'A.Re.S. Mario Morlacco così sintetizzava al dirigente del Settore sanità quanto evidenziato dalle Aziende in ordine alla richiesta del Presidente FITTO, affermando che potevano essere oggetto di gara le RSA di Modugno, Locorotondo, Brindisi, Troia, Campi Salentina, Crispiano, Torricella e Alberobello.

La richiamata nota 24/3210/2 datata 3 febbraio 2004 del Settore sanità faceva inoltre riferimento ad un formale invito del Presidente della Giunta Regionale a procedere con la **massima urgenza** a predisporre gli atti necessari per **modificare/integrare** la deliberazione di G.R. n. 210/02 **allo scopo di**

Il Presidente del Settore
Sanità
Giuseppe De Dominicis

consentire la gestione delle RSA pubbliche da parte di soggetti privati mediante gara unica regionale e di avviare, contestualmente, il procedimento sperimentale di affidamento delle stesse ad Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B); il formale invito del Presidente della Giunta Regionale cui si riferisce la dirigente del Settore sanità – Silvia Papini - si identificava nella nota del Presidente n. 01/0000921 del 21 gennaio 2004 che, richiamando la delibera 210/02 nella parte in cui narrava che: *“la Giunta Regionale, anche nella fase iniziale, su proposta delle Aziende USL con riferimento a quanto già previsto dal PSR 2002-2004 potrà autorizzare anche iniziative di sperimentazione gestionale e/o altre forme di collaborazione con il privato per la gestione di RSA pubbliche”*, indicava le procedure da seguire per il raggiungimento dello scopo sopra esplicitato e cioè:

- consentire l'affidamento in gestione delle RSA pubbliche a soggetti privati mediante gara unica regionale **da espletarsi da parte dell'A.Re.S.** (compito che non è proprio dell'A.Re.S., come già riferito prima sulla base della lettura della norma istitutiva di tale ente);

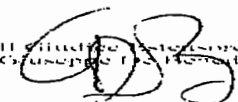
- acquisire a tal fine le deleghe dei direttori generali;

- avviare il procedimento sperimentale di affidamento delle RSA ad Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, previo avviso finalizzato ad acquisire la disponibilità delle stesse.

La modifica/integrazione della deliberazione di G.R. n. 210/02, richiesta da FITTO al Settore sanità per consentire la gestione delle RSA pubbliche da parte di soggetti privati mediante gara unica regionale, si è successivamente formalizzata, quindi, con la già citata Delibera di Giunta n° 622 del 27 aprile 2004 ed all'uopo occorre rilevare che la delibera 210/02, richiamata sia dal Settore sanità che dallo stesso Presidente della Giunta, che ha costituito il presupposto tecnico giuridico per l'indizione della gara, esplicitava chiaramente che l'iniziativa per l'avviamento della gestione sperimentale in collaborazione col privato fosse prerogativa non già dell'A.Re.S., bensì delle Aziende USL: non a caso, infatti, la stessa, recita *“su proposta delle Aziende USL”*.

Invero, il Presidente *pro tempore*, con propria nota 01/0008347/GAB datata 30 aprile 2004, si faceva promotore dell'iniziativa e chiedeva a tutti i direttori generali delle Aziende USL di predisporre e trasmettere all'A.Re.S., entro

Il Presidente
Consiglio dei Ministri



cinque giorni, apposita delibera di delega di funzioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1), lett. o) della L.R. 24/2001 (che subordina la gestione da parte dell'A.Re.S. al mandato dell'Assessore alla Sanità), per l'avvio del pubblico incanto. Il Presidente inoltre, chiedeva, al fine di consentire all'A.Re.S di valutare realisticamente lo *"stato dell'arte"*, di includere nel disciplinare di gara ogni utile informazione e una dettagliata relazione in ordine alla stato dell'immobile, comprendendo il rilascio di tutte le autorizzazioni amministrative ed igienico/sanitario, l'esigenza di arredi e attrezzature e relativa tempistica prevista per il completamento.

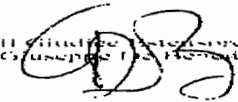
In riferimento a tale ultima nota del 30.4.2004 i direttori generali delle Aziende USL pugliesi deliberavano la delega di funzioni in favore dell'A.Re.S. e, come richiesto dal Governatore, riferivano lo stato dell'arte delle strutture sanitarie, peraltro immutato rispetto a quello richiesto dal medesimo Presidente ai direttori delle AUSL pugliesi con nota n. 01/0018508/GAB del 4 novembre 2003.

Emergeva quindi, rispetto alla situazione delle R.S.A. pugliesi fotografata nelle risposte dei dirigenti AUSL all'A.Re.S. cinque mesi prima che:

a. la AUSL FG/1 di Cerignola deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con la determinazione n. 1028 del 30 aprile 2004 per le RSA di Torremaggiore e Sannicandro Garganico. Dello stato dell'arte della struttura l'AUSL riferiva che in quella di Torremaggiore era necessaria una revisione generale dell'impiantistica e il completamento dei servizi igienici, la fornitura dell'ascensore, la sistemazione esterna oltre ad interventi di finitura e all'acquisto di arredo. Per la struttura di Sannicandro Garganico occorre una revisione degli impianti e la definizione dell'acquisto di arredi. Secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che le strutture non potevano definirsi completate;

b. la AUSL FG/3 di Foggia deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con la determinazione n. 440 del 10 maggio 2004 per la RSA di Troia. Sullo stato dell'arte della struttura riferiva che erano in corso le procedure per l'appalto dell'impianto di sollevamento delle acque reflue e per l'acquisto degli arredi e attrezzature. Non era stato ancora richiesto lo stato di agibilità al comune e si era in attesa del rilascio della certificazione di prevenzione incendi; erano inoltre

Il Presidente del Consiglio dei Ministri



necessari lavori di completamento per un importo presunto di euro 100.000,00 ed anche in tal caso, ovviamente, secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che la struttura non poteva definirsi completata;

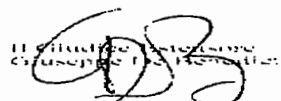
c. la AUSL BA/1 di Andria deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con determinazione n. 623 del 3 maggio 2004 per l'unica RSA ubicata nello stesso comune. Sullo stato dell'arte della struttura la AUSL riferiva che era in corso di acquisizione il certificato sullo stato di agibilità e, quindi, anche per questa RSA, secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che la struttura poteva definirsi completata;

d. la AUSL BA/3 di Altamura deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 530 del 31 maggio 2004 per la RSA di Poggiorsini per un totale di 28 posti letto per cui, in base a quanto scritto dalla direzione della AUSL, detta RSA poteva definirsi completata per soli 28 posti letto;

e. la AUSL BA/4 di Bari deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 865 del 13 maggio 2004 per la RSA di Modugno. Sullo stato dell'arte della struttura la AUSL riferiva che non era stato ancora rilasciato il certificato di agibilità, mentre era in corso di rilascio il certificato prevenzione incendi; anche in questo caso, sempre secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che la struttura poteva definirsi completata;

f. la AUSL BA/5 di Putignano deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 431 del 4 maggio 2004 per le RSA di Locorotondo e Alberobello. Sullo stato dell'arte delle strutture la AUSL riferiva che per entrambe doveva essere ancora rilasciato il certificato di agibilità, mentre per la RSA di Locorotondo era in corso il completamento degli arredi e pure in tal caso, secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che le strutture potevano definirsi parzialmente completate;

g. la AUSL TA/1 di Taranto deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 1242 del 5 maggio 2004 per l'attivazione delle RSA di Crispiano e Torricella. Sullo stato dell'arte delle strutture la AUSL riferiva che non era stato completato l'arredo per entrambe e, dunque, secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che le strutture non potevano definirsi completate;



Il Presidente della Commissione
Giuseppe De Michelis

h. la AUSL LE/1 di Lecce deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 1998 del 19 maggio 2004 per l'attivazione della RSA di Campi Salentina. Sullo stato dell'arte della struttura la AUSL riferiva che non era ancora intervenuto il collaudo tecnico amministrativo, mancava l'allaccio alle reti (Enel, AQP, Gas, Telefoni) e lo stato di agibilità, e non era stato ancora previsto l'arredo. La Direzione AUSL riteneva attivabili solo 30 posti letto e per tale motivo, sempre secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL al massimo tale RSA poteva definirsi completata per soli trenta posti letto;

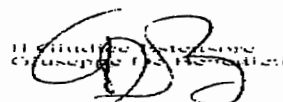
i. la AUSL LE/2 di Maglie deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 296 del 11 maggio 2004 per l'attivazione delle RSA di Supersano, Gallipoli e Alessano. Sullo stato dell'arte delle strutture la AUSL riferiva che per il loro completamento v'era necessità di un ulteriore finanziamento pari a complessivi 1.010.000,00 euro e questo vuol dire che, in base proprio a quanto scritto dalla direzione della AUSL, era logico dedurre che le strutture non potevano definirsi completate;

j. la AUSL BR/1 di Brindisi deliberava la delega di funzioni all'A.Re.S. con provvedimento n. 1782 del 12 maggio 2004 per l'attivazione delle RSA di Brindisi e Ostuni. Sullo stato dell'arte delle strutture la AUSL riferiva che non erano in possesso del certificato prevenzione incendi in quanto prive tra l'altro, di arredo, non previsto nel progetto di adeguamento. Non era stato ancora richiesto il certificato di agibilità, atteso che i lavori erano ancora in corso ed a maggior ragione, pertanto, anche in tal caso, secondo quanto scritto dalla direzione della AUSL era logico dedurre che le strutture non potevano definirsi completate.

Tenendo ben presenti tali premesse, peraltro documentalmente accertate dagli inquirenti, l'Agenzia Regionale Sanitaria diretta da Morlacco, che comunque aveva dato al Presidente FITTO una prima risposta per la gara di appalto in relazione a sette R.S.A. (per la precisione quelle Modugno, Locorotondo, Brindisi, Troia, Campi Salentina, Crispiano, Torricella e Alberobello):

1) **malgrado** la Delibera di Giunta n° 210 del 19.3.2002 disponesse *“di autorizzare, in via sperimentale, l'attivazione delle sole RSA pubbliche completate al 100%”* (e quelle appaltate non lo erano);

2) **malgrado** la Delibera di Giunta 622 del 27.4.2004, pure oggetto di



contestazione sub capi 3) e 4), stabilisse chiaramente che *“l'affidamento a soggetti privati sia realizzato a seguito di gara unica regionale sulla previsione di gestione delle RSA che al momento dell'indizione della gara risultino in grado di garantire le prestazioni richieste dal bando di gara, ovvero che siano in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dal DPR 14 gennaio 1997”*;

3) **malgrado** i vari direttori generali delle Aziende USL interrogati sullo *“stato dell'arte”* delle RSA, avessero riferito della incompletezza delle strutture RSA sia dal punto di vista amministrativo (certificazione antincendi/stato di agibilità e collaudi), sia dal punto di vista strutturale (impiantistica, arredi fissi e mobili, lavori di completamento), con il provvedimento n. 55 del 25 maggio 2004 **deliberava egualmente di indire una gara**, ai sensi del Decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, un pubblico incanto (ex art. 6, comma 1, lett. a) **per l'affidamento del servizio di gestione di undici (e non più solo sette) Residenze Sanitarie Assistenziali** ubicate nell'ambito territoriale delle Aziende USL.

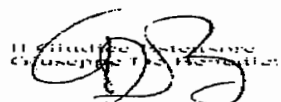
L'A.Re.S. sulla base della documentazione pervenuta dalle direzioni generali delle Aziende USL *“e valutato lo stato di completamento delle diverse RSA, realizzate o in corso di realizzazione”*, individuava nel bando di gara le undici strutture residenziali nella AUSL BA/1 – RSA di Andria; nella AUSL BA/4 – RSA di Modugno; nella AUSL BA/5 – RSA di Locorotondo e Alberobello; nella AUSL BR/1 – RSA di Ostuni; nella AUSL FG/1 - RSA di Sannicandro Garganico; nella AUSL FG/3 – RSA di Troia; nella AUSL LE/1 – RSA di Campi Salentina; nella AUSL LE/2 – RSA di Alessano e, infine, nella AUSL TA/1 – RSA di Crispiano e Torricella, tutte ed undici invariabilmente RSA che, per tutto quanto detto in precedenza, non potevano definirsi del tutto completate al momento dell'indizione della gara, dato quest'ultimo certamente ben noto alla stazione appaltante prima e durante la gara, perché è un dato che emerge chiaramente ed unanimemente dalle risposte pervenute alla A.Re.S. stessa pervenute dai direttori generali.

La mancanza in varia misura, in ciascuna delle undici RSA oggetto di tale bando, dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi obbligatoriamente previsti dal DPR 14 gennaio 1997 è comunque resa certa ed inoppugnabile

Il Presidente della Commissione
Giuseppe P. P. P.

anche dal contenuto di un appunto acquisito dagli inquirenti presso l'ufficio del Direttore Generale dell'A.Re.S., dove è riportato lo stato delle RSA al 20 luglio 2004 e cioè che per le RSA delle AUSL FG/1, FG/3, BA/1, BA/4, BA/5, TA/1 e BR/1 ***“si rilevano anomalie e carenze relative all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per norma per l'utilizzo delle strutture RSA poste a gara”***; detto appunto, scritto probabilmente da un rappresentante di una ditta concorrente alla gara, recita testualmente che: ***“le informazioni richieste sono indispensabili al fine di una ponderata valutazione da indicare nell'offerta economica”*** e riporta una richiesta di chiarimenti in ordine alle problematiche riscontrate durante sopralluoghi effettuati presso le strutture sanitarie ***“durante i sopralluoghi ad oggi*** (cioè, come anzidetto, il 20 luglio 2004) ***effettuati nelle USL FG/1, FG/3, BA/1, BA/4, BA/5, TA/1 e BR/1”*** (questo importante appunto è versato in atti come allegato n. 40 della informativa conclusiva): quindi è irrecusabile il dato che la incompletezza delle strutture appaltate addirittura permaneva anche dopo l'aggiudicazione della gara, come faceva rilevare lo stesso Presidente FITTO ai direttori generali, allorquando personalmente ***“stigmatizza”*** la circostanza che al 2 dicembre 2004 le RSA non erano attivabili (vedi a tal proposito l'allegato n. 41 della informativa citata), con buona pace dei pure richiesti (ma non esistenti) requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti per le RSA dal DPR 14 gennaio 1997.

L'evidente stato di incompletezza delle suddette RSA, sia dal punto di vista amministrativo che strutturale, dunque, contraddiceva quanto ***“inesattamente”*** attestato dal direttore generale dell'A.Re.S. nella delibera 55 del 25 maggio 2004, nella parte in cui si individuano le undici RSA da mettere in gara in base al relativo stato di completamento accertato dall'indagine conoscitiva espletata dalla stessa A.Re.S., i cui risultati conoscitivi sono stati scientemente disattesi dalla Giunta Regionale nella parte motiva (vedi *supra*) della delibera 622 del 27 aprile 2004, in cui si prendeva atto che l'indagine conoscitiva operata dall'A.Re.S. aveva evidenziato ***“la difficoltà o l'impossibilità delle Aziende USL ad assicurare la gestione diretta delle RSA per carenza di personale”*** (che in effetti era stata evidenziata solo ed unicamente dai dirigenti delle AUSL FG-2, BA-4 e LE-1, di cui ai punti a, f ed i delle risposte dei dirigenti, sopra già commentate).



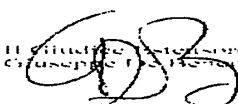
Il Presidente
Giuseppe Tassinari

Alla riferita delibera n. 55 dell'A.Re.S., inoltre, venivano allegati: l'estratto del bando di gara, l'elenco delle aziende UU.SS.LL. contraenti con indicate le sedi delle RSA, il calendario dei sopralluoghi, la comunicazione alla GUCE del bando di gara di appalto, il disciplinare di gara corredato degli schemi di dichiarazione da produrre in sede di gara e lo schema di contratto relativo al servizio di gestione delle RSA avente come parte l'AUSL e l'impresa aggiudicataria, mentre la data di scadenza di presentazione delle offerte era stata inizialmente fissata alle ore 14:00 del 24.8.2004, l'apertura delle stesse alle ore 10:00 del 01.09.2004. Inoltre il bando di gara prevedeva l'aggiudicazione del servizio secondo i criteri previsti dall'art. 23, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 157/95, cioè in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa e l'A.Re.S. metteva in gara una sorta di concessione amministrativa del valore stimato, per il periodo di anni sette, oltre l'eventuale periodo di proroga di due anni, di circa 198.000.000,00 (centonovantotto milioni) di euro.

Il valore, elevatissimo, dell'appalto era dato dal prodotto tra la tariffa giornaliera (determinato dalla Giunta Regionale con sua delibera n° 698 del 16.5.2003), calcolata su una struttura tipo di sessanta posti letto per l'assistenza prestata dalle RSA, pari a euro 100,80, moltiplicata per il numero di posti letto a disposizione delle strutture messe in gara (complessivamente 622), e, ancora, per la durata della gestione di sette anni, più altri due eventualmente in proroga: in base a tali semplici calcoli algebrici, quindi, chi si fosse aggiudicato l'appalto avrebbe alla fine del settennato incassato per la gestione delle RSA, sotto forma di rimborsi dovuti dalle Aziende USL e dai Comuni di residenza degli assistiti, circa 198 milioni di euro ed a fronte di tale prospettato incasso, il consorzio TOSINVEST dell'ANGELUCCI ha offerto, come canone di concessione per i sette anni, la somma di euro 4.898.250,00, cui si aggiungono, ovviamente, i costi della gestione a carico della aggiudicataria (cfr. CTU a firma Marzulli sul punto).

La rilevanza del profitto derivante al consorzio San Raffaele dall'aggiudicazione, di cui si dirà meglio anche nella ordinanza di applicazione di misura cautelare reale (oggi in pari data formulata dai PP.MM. in relazione al medesimo fatto reato), emerge poi in maniera ancor più determinante, ove si consideri la C.T.U. effettuata dagli inquirenti, a firma del dr. Luigi Michele Marzulli, ove si dice testualmente quanto segue: *"Sulla base delle impostazioni*

Il Giudice Istruttore
Giuseppe De Vito



metodologiche assunte delle susseguenti ipotesi e della documentazione esaminata le risposte al quesito sono raffigurate da un resoconto di gestione sotto forma di bilancio Cee come da allegato nr.1 che evidenzia :

- che il valore complessivo del fatturato relativo all'affidamento del servizio di gestione delle 11 RSA oggetto della presente consulenza ammonta ad euro 176.672.569,00;

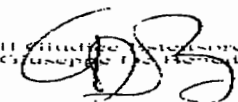
- che il valore complessivo dei costi per la gestione corrente delle 11 RSA ammonta ad euro 122.203.690;

- che il margine operativo lordo "ipotetico profitto" e' di euro 54.468.879,00 pari a 30,83% del fatturato."

Proseguendo, quindi, nella disamina dello svolgersi cronologico degli atti amministrativi oggetto di investigazione, con delibera n. 84 del 5 agosto 2004, il direttore generale dell'A.Re.S., Mario Morlacco, modificando e integrando l'atto deliberativo dell'A.Re.S. n° 55 del maggio 2004, stabiliva la riapertura dei termini e l'effettuazione dei sopralluoghi relativi al pubblico incanto per la gestione delle 11 citate RSA per la presentazione delle offerte: il nuovo termine per la presentazione delle offerte era stabilito alle ore 14:00 del giorno 23 settembre 2004; la data ultima per l'ottenimento della documentazione di gara era fissata alle ore 14:00 del 23 agosto 2004; il limite ultimo per l'ottenimento della documentazione di gara era fissato alle ore 14:00 del 23 agosto 2004; la data di apertura delle offerte era spostata alle ore 10:00 del 24 settembre 2004; l'allegato 2bis al capitolato speciale di gara indicava il nuovo calendario dei sopralluoghi presso le RSA. Il differimento si era reso necessario, secondo quanto si legge nella deliberazione del 5.8.2004, in quanto alcuni partecipanti avevano inoltrato all'Agenzia istanze, per l'ottenimento della documentazione di gara, in data successiva a quello fissato per l'effettuazione dei sopralluoghi presso le Residenze Sanitarie, così come da calendario in allegato 2) al disciplinare di gara approvato con la delibera n. 55 del 25 maggio 2004, come tali istanze prive di elementi in grado di inficiare il procedimento amministrativo avviato.

Con delibera 105 del 24 settembre 2004, il direttore generale dell'A.Re.S., Mario Morlacco, modificando e integrando l'atto deliberativo 84 del 5 agosto 2004, stabiliva una ulteriore riapertura dei termini per la presentazione delle

Il Direttore Generale
Consiglio d'Amministrazione



offerte, fissando un nuovo termine alle ore 14:00 del giorno 11 ottobre 2004, e una nuova data di apertura delle offerte: ore 11:00 del 12 ottobre 2004 ed anche in tale seconda ipotesi il differimento si era reso necessario, secondo quanto si legge nella deliberazione giustificativa di tale ulteriore rinvio, in quanto alcuni concorrenti avevano segnalato l'irritualità, rispetto alle indicazioni impartite dal competente servizio dell'Agenzia, nella modalità seguita da una Azienda USL per la consegna delle planimetrie relative alla RSA oggetto di appalto, causando una tardiva ricezione delle stesse e il conseguente, eccessivo restringimento del tempo utile per la visita di tali sedi e, quindi, per la esatta valutazione e formulazione della offerta di gara.

La delibera n° 105 del 24 settembre 2004 (data di scadenza prevista dalla delibera 84 dell'agosto 2004), era addirittura portata a conoscenza dei partecipanti alla gara, presso gli uffici dell'A.Re.S., da parte del dott. Giovanni Molinari, dirigente amministrativo dell'Agenzia, che, alla presenza dei testi Francesco Fabio Plantamura e Pasquale Sansò, dichiarava aperta la seduta di gara e a verbale riportava le motivazioni addotte dall'A.Re.S. nella delibera 105, informando i rappresentanti delle ditte concorrenti presenti (Antonio Soldani, delegato del RTI con mandante Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza di Bisceglie e Maroni Mario, vicepresidente del consorzio San Raffaele) dei nuovi termini di presentazione delle offerte ed appare un particolare poco comune alle normali procedure di appalto il fatto che nel corso della stessa seduta, su richiesta del rappresentante del Consorzio San Raffaele, il Presidente della commissione restituiva il plico contenente l'offerta presentata dal Consorzio con prot. 4012 del 22 settembre 2004.

Con delibera 121 del 15 novembre 2004 l'A.Re.S., a seguito delle risultanze della commissione di gara, finalmente, procedeva all'aggiudicazione del pubblico incanto per la gestione delle citate undici RSA in Puglia in favore del Consorzio San Raffaele, la cui offerta, su quattro soli concorrenti (ma solo tre ammessi alla fase del prezzo e quindi realmente partecipanti alla gara), era risultata quella economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a) del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, assegnando alla vincitrice un punteggio di 85 per la qualità, che era il massimo previsto dal bando per il progetto tecnico, e di soli 5,80 punti per il prezzo, per un punteggio

Il Presidente
Giuseppe De Dominicis

complessivo di 90,80 punti (il RTI KC/KemiHospital riportava un punteggio complessivo di 86,67 punti e il RTI del Don Uva Residenze Sanitarie, dall'O.S.M.A.I.R.M. S.r.l. dalla Gabbiano Gestioni Sanitarie S.r.l., dall'Istituto Riabilitazione Santo Stefano S.r.l. , dalla S.A.F. Gestioni Sanitarie S.r.l., dalla COOS Marche ONLUS S. Coop. per Azioni e della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza un punteggio complessivo di 74,93 punti).

L'aggiudicatario Consorzio San Raffaele era costituito dalle seguenti ditte:

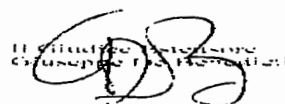
- a) TOSINVEST SANITA' S.r.l., con sede in Roma via Marche 1;
- b) FONDAZIONE SAN RAFFAELE, con sede in Roma via Marche 1;
- c) INNOVAZIONE SANITARIA S.p.A., con sede in Lecce via Templari 11;
- d) SINT.EL S.r.l., con sede in Lecce via Leuca 133;

Il Consorzio San Raffaele, infine, risultava aver presentato l'offerta l'11 ottobre 2004 alle ore 11:05 (prot. 4251), solo tre ore prima del termine ultimo ed il relativo plico, esaminato dagli inquirenti, conteneva:

- 1. la documentazione amministrativa;
- 2. l'offerta tecnica, composta da una relazione tecnica datata 23.9.2004, formata da 260 pagine in un solo tomo, (l'offerta tecnica della RTI KCS/KemiHospital era di ben diciotto tomi e quella della RTI risultata terza era addirittura di sessantasei tomi, ed entrambe tali offerte tecniche meno valutate dalla commissione di gara erano state presentate il 22.9.2004), corredata di certificazioni di qualità, certificazioni delle Aziende UU.SS.LL di rispondenza dei servizi erogati dalle case di cura ai requisiti di livelli di qualità richiesti, videocassetta dimostrativa;
- 3. l'offerta economica datata 7 ottobre 2004, riferita ai sette anni della vigenza contrattuale definita dal bando, pari a euro 4.898.250,00 pari a 699.750,00/anno (l'offerta economica della RTI KCS/KemiHospital, valutata ben 15 punti, era di € 12.670.000,00 pari a 1.810.000,00 Euro annui e quella della RTI risultata terza era di € 3.178.420,00 pari ad € 454.060,00 , valutata 3,76 punti, ed anche tali due offerte economiche erano risultate datate 22.9.2004).

La commissione tecnica di gara, nominata da Mario Morlacco con deliberazione n. 109 dell'11 ottobre 2004, era composta dal già citato Giovanni Molinari (presidente, dirigente amministrativo dell'A.Re.S.), Enzo Selvaggio

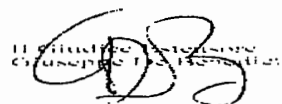
Il Presidente
Consorzio San Raffaele



(consulente A.Re.S.), Francesco Galasso (Direttore Distretto socio sanitario AUSL BR/1), Francesco Carrozzini (Direttore sanitario AUSL TA/1), Giancarlo Salomone (Dirigente Area Gestione Tecnica e Patrimonio IRCCS Oncologico di Bari) e Sonia Pirelli (segretaria).

I lavori della commissione, per quanto si rileva dai verbali, sono iniziati in data 12 ottobre 2004 (verbale aperto alle ore 11:30 e chiuso alle ore 12:45) la commissione, in seduta pubblica, ha preso atto dell'arrivo dei quattro plichi delle ditte sopra citate e, constatata la regolarità formale della documentazione amministrativa prodotta, nonché, per ciascuno dei concorrenti, il rispetto dei requisiti di fatturato, previsti dal bando di gara, ammetteva alla fase successiva tre ditte, e riservandosi l'ammissione della ditta tedesca Marseille Klinike per difetto della durata della fidejussione bancaria. Successivamente, il 14 ottobre 2004 (verbale dalle ore 10:00 alle ore 12:15 e dalle ore 13:15 alle ore 17:30), la commissione tecnica, prima di procedere all'apertura e lettura delle offerte tecniche stabiliva (ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 punto 2, comma 7 del Disciplinare di Gara) di individuare dei sottocriteri nell'ambito di quelli già previsti dallo stesso disciplinare, quindi procedeva all'apertura del plico inviato dalla società Marseille Kliniken, e poi a siglare e a dare lettura di tutte le 93 pagine della offerta tecnica prodotta e, successivamente, procedeva all'apertura e lettura dell'offerta tecnica del Consorzio San Raffaele (le già ricordate 260 pagine), all'apertura e lettura dell'offerta tecnica del RTI KSC/Kemihospital (diciotto tomi) e all'apertura e parziale lettura del plico, contenente per ciascuna delle RSA quattro tomi e due allegati, per un totale di ben sessantasei volumi, presentato dalla Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, interrompendo la lettura a pagina 102 del volume contenente la proposta gestionale.

In data 19 ottobre 2004 (l'atto riporta il solo orario di apertura: ore 10:30 e dalle ore 15:35 alle ore 17:30; i lavori sono stati interrotti per consentire ad un componente di allontanarsi per impegni istituzionali, ma non si rileva l'orario di sospensione), la commissione proseguiva nella lettura, dalla pagina 103, della proposta tecnico gestionale della ditta Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, quindi, terminata la lettura della predetta proposta, la commissione proseguiva nei lavori, approfondendo i contenuti degli elaborati esibiti dalle imprese partecipanti, soffermandosi sugli aspetti tecnici correlati ai parametri



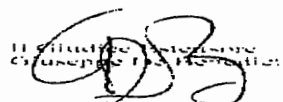
Il Presidente della Commissione

valutativi previsti dal bando di gara oltre alle specificazioni riportate nel verbale del 14 ottobre 2004. In data 21 ottobre 2004 (verbale dalle ore 15:30 alle ore 18:30), la commissione procedeva alla valutazione tecnica di alcuni degli aspetti dei progetti presentati dalle concorrenti, nell'ordine prima la ditta tedesca esclusa, poi la RTI KSC/Kemihospital, quindi la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza e per ultimo il Consorzio San Raffaele, assegnando i relativi punteggi e per tutti gli undici, tra criteri e sottocriteri, presi in considerazione dalla commissione, al Consorzio San Raffaele è stato invariabilmente assegnato sempre il maggior punteggio.

In data 26 ottobre 2004 (verbale dalle ore 15:30 alle ore 19:00), la commissione continua l'analisi e la valutazione delle offerte tecniche, in relazione agli altri criteri precedentemente individuati, nel medesimo ordine sopra indicato, assegnando i relativi punteggi e, per la seconda volta, per tutti gli undici, tra criteri e sottocriteri, presi in considerazione dalla commissione, al Consorzio San Raffaele è stato assegnato sempre il maggior punteggio tranne che per il criterio relativo ai tempi di attivazione delle strutture RSA, che produceva una differenza in negativo di 1,77 punti rispetto alla congregazione Ancelle Divina Provvidenza, quindi la commissione a fine lavori normalizza il punteggio complessivo ottenuto dai concorrenti e assegnava 44,80 punti alla Marseille Kliniken, 71,67 al RTI KSC/Kemihospital, 71,17 alla Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza e, come già detto prima, 85,00 al Consorzio San Raffaele.

In data 5 novembre 2004 (verbale dalle ore 11:00 alle ore 12:30) la commissione, in seduta pubblica, procede all'apertura delle offerte economiche delle sole tre ditte ammesse (esclusa quella tedesca), dando questa volta alla RTI KCS/KemiHospital il punteggio maggiore, di 15 punti, rispetto ai 5,80 punti dati al Consorzio San Raffaele, che non erano comunque sufficienti a compensare i punteggi massimi dati sulla parte tecnica a tale ultimo Consorzio, che risultava quindi vincitore.

Le sedute della commissione incaricata delle valutazioni tecniche dei progetti presentati, quindi, sono state complessivamente quattro, per una durata complessiva di 19 ore circa, in cui si deve ricomprendere l'individuazione dei sottocriteri e la lettura delle proposte. Gli elaborati progettuali predisposti dalle ditte appaiono, dal punto di vista tecnico, complessi e articolati, la cui semplice

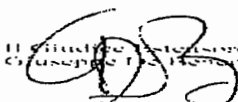


Il Presidente della Commissione

lettura, visto il numero di tomi complessivamente presentati (ben ottantasei, di cui sessantasei tomi dalla Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, diciotto dal RTI KSC/Kemihospital e uno ciascuno dal Consorzio San Raffaele e Marseille Kliniken), avrebbe richiesto, a parere di chi scrive, un tempo presumibilmente più elevato. Inoltre le valutazioni della commissione dei progetti presentati, in relazione ai criteri previsti dal bando di gara e dei sottocriteri introdotti dalla stessa, appaiono formulate in modo a dir poco sintetico, sicuramente non rivelatore di un pur minimo approfondimento degli elaborati presentati dalle ditte, quantomeno in relazione alla quantità dei dati riversati, come già detto, in ottantasei volumi.

A titolo esemplificativo, si riportano le valutazioni, sicuramente molto sintetiche, espresse dalla commissione di gara in ordine al 1° criterio – sottocriterio 1.1, relativo alla *“Dotazione complessiva di personale, con le relative attribuzioni e qualifiche, i compiti e le responsabilità di ciascuna categoria nonché l'orario di lavoro ed i criteri secondo cui saranno stabiliti i turni di attività, in conformità a quanto previsto nei contratti e negli accordi collettivi di lavoro e nel Regolamento Interno di Funzionamento. Modalità di sostituzione del personale”* per la ditta Marseille Kliniken la commissione giudicatrice ha riferito che: *“La dotazione organica di personale proposta nella relazione e nelle tabelle allegate, anche alla luce delle prescrizioni del regolamento regionale 20 dicembre 2002 n. 8, appare appena sufficiente per le esigenze di assistenza da erogare. Omissis.”*; in relazione alla valutazione, sullo stesso 1° criterio – sottocriterio 1.1. la commissione giudicatrice ha riferito a proposito della offerta della RTI KSC/Kemihospital che: *“La dotazione organica di personale proposta nella relazione e nelle tabelle allegate appare sufficientemente articolata salvo la dotazione di personale specialistico che appare appena sufficiente. Omissis.”* E per la RTI della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza che: *“La dotazione organica di personale proposta nella relazione e nelle tabelle allegate appare buona soprattutto per quanto attiene il personale infermieristico e di assistenza. Omissis.”* E, infine, per il consorzio San Raffaele: *“La dotazione organica di personale proposta nella relazione e nelle tabelle allegate risulta buona e ampiamente all'interno dei parametri previsti dal regolamento per quanto attiene il personale infermieristico e di assistenza. Omissis.”*

Il Presidente
Giuseppe I. Iannuzzi



In tale contesto si evidenzia la significativa differenza tra l'offerta economica presentata dal Consorzio San Raffaele, in termini di canone di concessione amministrativa da riconoscere alla Regione Puglia per l'intera durata del contratto, pari a euro 4.898.250,00 (pari a 699.750,00/anno) e quella proposta dal RTI KSC/Kemihospital pari a euro 12.670.000,00.

000

In questa prima parte dell'ordinanza di custodia cautelare, quindi, si sono valutati esclusivamente i contenuti legislativi relativi alle R.S.A. ed alla loro possibilità di gestione da parte di privati, nonché i dati formali della quanto mai sintetica aggiudicazione della presente gara, e si sono sottolineate le incongruenze formali che risultano dal raffronto tra il dettato legislativo, la possibilità di appaltare R.S.A. ancora non del tutto completate, la possibilità che detto appalto fosse gestito dall'A.Re.S. e, infine, gli stessi esiti del bando di gara sulla base della documentazione allegata dai rispettivi partecipanti alla gara stessa.

In tale paragrafo, poi, al di là di quanto documentalmente emerge *prima facie* dalla documentazione acquisita dagli inquirenti durante le indagini preliminari, si esamineranno da parte del Giudice le sottostanti motivazioni, di ben diverso tipo, che costituiscono, nella ricostruzione dei fatti operata dai PP.MM., i retroscena di tali scelte gestionali della Pubblica Amministrazione, motivazioni che si apprezzano esaminando anzitutto le conversazioni telefoniche tra Giampaolo ANGELUCCI e Raffaele FITTO.

I primi contatti tra i due sono stati registrati durante la campagna elettorale per l'elezione del Presidente della Regione Puglia, e dall'analisi dei tabulati telefonici dell'utenza cellulare in uso all'ANGELUCCI, nel periodo dal 14 gennaio 2004 al 30 dicembre 2004, risultano dodici contatti con l'utenza cellulare in uso a Raffaele FITTO, anche se il consorzio TOSINVEST solo alla fine del 2004 si era aggiudicato l'appalto per la gestione delle undici RSA in Puglia (ed altre dieci RSA le gestisce in Lazio, pure in regime di accreditamento con l'SSN, come da allegato 61 alla informativa conclusiva).

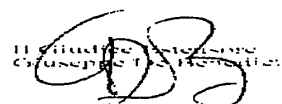
Durante la campagna elettorale l'imprenditore romano in più occasioni è stato registrato nel chiedere personalmente riscontri al Presidente in carica della Regione su una *questione* di cui quest'ultimo avrebbe dovuto interessare Mario

11. Elizabeth Peters
Grouped for the President

Morlacco, che, come è tuttora, in qualità di direttore generale *pro tempore* dell'A.Re.S., in base ad un deliberato della Giunta Regionale, aveva gestito la gara pubblica per l'affidamento delle undici RSA pugliesi, dicendogli, in tono quanto mai amichevole: *“una cosa Raffae..., **Morlacco, ti ricordi** mi avevi detto Morlacco, tu?”* (telefonata n. 992 del 28.02.2005 RIT 302/05) e, ancora: *“senti una cosa Raffaele, **tu Morlacco l'hai più visto?**”* (telefonata n. 2518 del 05.03.2005 RIT 302/05).

La successiva sconfitta elettorale del Presidente ha però influenzato “negativamente” le condotte dei principali protagonisti della vicenda: da una parte Raffaele FITTO che in generale, nei giorni immediatamente successivi all'esito delle elezioni, come si è accennato all'inizio della presente ordinanza e come meglio si dirà tra poco, si è senza dubbio adoperato con grande celerità per assegnare fondi e finanziamenti a soggetti che, direttamente o indirettamente, avevano contribuito alla sua campagna elettorale, dicendo spesso nelle intercettazioni con i suoi interlocutori di *“dover mantenere degli impegni”*, superando l'empasse amministrativo creato dall'opposizione di dirigenti preposti all'adozione degli atti di impegno, sostituendoli con altri più disponibili, anche se formalmente non competenti (nel caso in rassegna FITTO avanzava una richiesta esplicita al Morlacco per l'adozione di un atto formale che estendesse gli esiti della gara aggiudicata all'ANGELUCCI anche ad altre RSA presenti in Puglia, oltre le undici già aggiudicate al gruppo dell'ANGELUCCI).

Dall'altra parte si valuterà tra poco l'atteggiamento a dir poco ambiguo del Morlacco, che valuterà tale richiesta di estensione del suo Presidente come illegittima, nonostante prima della sconfitta elettorale si fosse adoperato in una direzione non proprio rispettosa del dettato legislativo nella operazione della gara di appalto per le 11 RSA pugliesi; il Morlacco, infatti, pur negando l'adozione di un suo atto, comunicherà a FITTO espressamente che: **“Per quanto riguarda l'estensione non è intendimento del settore proporla...”**, quando proprio il Morlacco solo un mese prima aveva invitato alcuni direttori generali di AUSL a comunicare lo stato di completamento di alcune delle RSA non rientrate nella gara aggiudicata nel 2004, al fine di valutare la possibilità di estendere nei confronti di queste gli esiti del pubblico incanto già esperito (telefonata n. 2592 del 07.04.2005 RIT 460/05), per cui non appare certo una petizione di principio



Il Presidente della Giunta Regionale
Raffaele Fitto